



La scuola non è secondaria (2021)

Un documento prezioso per combattere l'amnesia del futuro.

Un film di Alberto Valtellina, Paolo Vitali Genere Documentario durata 45 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: martedì 25 maggio 2021

Un racconto di come negli ultimi mesi si è faticosamente cercato di difendere l'idea di una comunità educante.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

La DAD (Didattica a distanza) vista dalle aule del Liceo Scientifico Statale Mascheroni a Bergamo con una dedica finale che merita di essere riportata: "Questo film è dedicato a tutta la comunità scolastica: allo sforzo di tutti coloro che, a qualunque titolo e nonostante tutto, hanno cercato, nel pieno della pandemia, di tenere in vita un'idea di scuola, di dare un senso alla solitudine e allo strazio delle aule vuote".

Uno dei (pochi) effetti positivi della pandemia che ha colpito il mondo è stato quello di far ripensare sia agli alunni che ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado il loro posizionamento rispetto all' "andare a scuola".

Anche per gli studenti più riottosi ad alzarsi dal letto per recarvisi, dopo un po' di tempo di distanza da quei banchi dove pensavano solo di essere 'obbligati' a sedere, è nata una forma di nostalgia.

Questo vale (anche se meno esternato) per alcuni insegnanti provati dal dover sostenere il confronto con scolaresche non sempre predisposte all'ascolto. Tutto si è improvvisamente e per lungo tempo rarefatto traducendo presenze fisiche in rettangoli su uno schermo talvolta totalmente nero oppure con volti e mezze figure il cui auspicato 'silenzio' in aula trovava una concretizzazione in un clima rarefatto.

Il lavoro di Valtellina e Vitali ci testimonia tutto ciò all'interno di spazi scolastici in cui i solitari professori condividono un sapere cercando un coinvolgimento difficile da ottenere.

Il dubbio che sorge al termine della visione è che questo sia un documentario prezioso più per il futuro che per il presente. Si tratta infatti di una situazione che, da una parte e dall'altra (ivi comprese le famiglie degli studenti), è stata vissuta per lunghi periodi. Quanti avranno il desiderio di rivederla in atto mentre tutto sembra pian piano tornare alla normalità? Ovviamente è da sperare per gli autori che questo dubbio venga dissolto. Quel che invece è certo è che fra qualche anno, quando tutto sarà tornato come si spera alla normale quotidianità e la facile amnesia che domina molti in questi tempi avrà diluito il ricordo, avere a disposizione questo documento diventerà prezioso per dare nuovo valore al sedersi a quei banchi e dietro quelle cattedre per vivere la cultura veramente 'insieme'.